

**ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN TEMA DI FORMAZIONE
PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI
DELLA REGIONE TOSCANA**

TRA

la Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza Duomo n. 10, rappresentata da domiciliato/a presso la Regione Toscana, Piazza Duomo n. 10, 50122 Firenze;

l'Agencia Regionale Toscana per l'Impiego, con sede in Firenze, Via Vittorio Emanuele II, 62/64 rappresentata da ... domiciliato/a presso.....

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, con sede in Firenze, via Mannelli 113, rappresentato da....., domiciliato/a presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, via Mannelli 113, 50136 Firenze;

la Rete Toscana dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti, con sede in...., rappresentata da domiciliato/a presso.....;

e

il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria, con sede a Firenze in Via Bolognese, 84 rappresentata da Provveditore Regionale Dott. Pierpaolo D'Andria, domiciliato presso Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria;

Considerato che:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- la popolazione detenuta negli Istituti penitenziari necessita di strumenti ed azioni atti a favorire l'autonomia, la responsabilità, la socializzazione e l'integrazione dei detenuti, anche attraverso l'implementazione di percorsi di formazione volti all'acquisizione ed al recupero delle capacità relazionali e professionali, indispensabili a ricostruire una propria identità sociale;
- la popolazione detenuta, con le sue specificità, quali età, genere, appartenenza sociale, culturale, aspirazioni, interessi ed esperienze, non rappresenta un universo omogeneo, ma un'eterogeneità di individui che, come tale, necessita di interventi formativi diversificati, flessibili e personalizzati, nonché di metodologie didattiche capaci di valorizzare ogni singola persona, affinché quest'ultima possa percepirne l'immediata utilità, anche attraverso una concreta ed esperibile capitalizzazione delle competenze acquisite, nella prospettiva, non solo del successo formativo, quanto delle reali prospettive e possibilità lavorative future;
- le azioni finalizzate al recupero e al reinserimento dei detenuti sono ritenute dalle parti del presente documento di grande valenza sociale e formativa, in quanto rispondono alla loro funzione istituzionale di garanzia e sviluppo della coesione sociale e costituiscono altresì un investimento di promozione dell'inclusione sociale e occupazionale, allo scopo di ridurre criticità e costi sociali alle comunità di appartenenza causati dalle recidive;

- la Regione Toscana promuove, ai sensi della Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;
- la Regione Toscana promuove iniziative di inclusione lavorativa e sociale rivolte a target specifici anche dell'area carcere, attraverso differenti attività tra cui la formazione professionale, nell'ambito del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73 e s.m.i. e della relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2021, n. 113 ;
- la Regione Toscana intende promuovere le iniziative oggetto del presente accordo in maniera coerente con la politica e le azioni che da anni sta portando avanti in tema di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità;
- la Regione Toscana, in questo contesto, finanzia attraverso il Fondo Sociale Europeo e il Fondo di Sviluppo e Coesione interventi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione di persone svantaggiate, fra le quali è compreso il target ex detenuti, attraverso la realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 620/2020;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si sottoscrive, fra gli Enti interessati, il seguente Accordo:

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – FINALITÀ

L'Accordo viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti per proseguire e rafforzare la collaborazione reciproca nella realizzazione degli interventi di formazione professionale, anche a carattere individualizzato, a favore dei detenuti degli Istituti Penali presenti in Toscana al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel periodo successivo allo stato di detenzione.

In particolare, gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi per l'inserimento e reinserimento lavorativo di adulti.

ART. 3 – TAVOLO TECNICO INTER-ISTITUZIONALE

Per le finalità del presente Accordo viene costituito un tavolo tecnico inter-istituzionale, composto da almeno un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie e coordinato dalla Responsabile della Direzione "Istruzione, Formazione, Lavoro e Ricerca" o da un suo delegato.

Alle riunioni del tavolo tecnico possono di volta in volta essere invitati esperti, anche esterni, su tematiche che richiedano un approfondimento specifico. Ad esse viene invitato, in qualità di osservatore, il Garante regionale dei Diritti dei Detenuti.

Il tavolo tecnico è convocato almeno una volta ogni sei mesi, con i seguenti principali compiti:

- programmazione di interventi di formazione professionale, nell'ambito delineato dal successivo articolo 4;
- promozione degli interventi di formazione professionale programmati;
- monitoraggio dei suddetti interventi;
- esame delle criticità emerse e formulazione di proposte per il loro superamento al fine di un continuo miglioramento dell'attività di programmazione di cui al successivo articolo 4.

ART. 4 – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E IMPEGNI DEI SOGGETTI

La Regione, entro il limite delle risorse rese disponibili sul bilancio regionale e sulla base della Nota di aggiornamento al DEFR 2022, programma di norma annualmente gli interventi di formazione professionale destinati ai detenuti, finalizzati al rilascio di attestazioni previste dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali e dal Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.

La Regione programma, altresì, percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e/o conoscenze e/o capacità a completamento delle attività di individuazione e validazione (IVC) rivolte ai detenuti nell'ambito di tali servizi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 988/2019 e s.m.i..

La Regione programma i suddetti interventi, di natura corsuale e/o a domanda individuale, in linea con la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, attraverso l'emanazione di specifici avvisi pubblici, nell'ambito delle risorse finanziarie che saranno destinate per l'attuazione di tali interventi, definendo i soggetti erogatori più adeguati per la tipologia di utenti e le modalità di erogazione e rendicontazione dell'attività formativa.

Compatibilmente con le regole che governano le risorse che saranno messe in campo e con l'entità delle stesse, la programmazione degli interventi formativi terrà conto della necessità di operare una preventiva selezione in funzione dei vari fattori, e soprattutto del fattore tempo, essendo evidente che la formazione di una persona con una prospettiva di lungo o lunghissimo periodo debba avere una strutturazione diversa rispetto a quella di una persona che ha un fine pena prossimo o che è in attesa di giudizio. Tenendo conto dei vincoli di cui al capoverso precedente, gli interventi formativi dovranno essere programmati e gestiti in una logica di stretta relazione con i servizi regionali per l'impiego e soprattutto con il mondo del lavoro e delle imprese, al fine di garantire il pieno reinserimento sociale delle persone detenute.

La Regione, inoltre, sostiene i tirocini non curriculari quali esperienze formative, orientative o professionalizzanti, realizzate presso soggetti pubblici e privati nel territorio regionale, finalizzate ad agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Il PRAP individua e invia alla Regione, di norma entro una settimana prima del tavolo tecnico tra i soggetti aderenti all'Accordo, su base annuale, i dati relativi al numero e alla tipologia dei detenuti coinvolti, alle caratteristiche degli stessi e al fabbisogno formativo espresso, ai locali messi a disposizione e alle sedi di svolgimento degli interventi. Il PRAP attua, per i fini di cui sopra, il coordinamento con gli Istituti Penitenziari e le Case di reclusione e le Case Circondariali, di seguito indicati come Istituti penitenziari, ubicati nel territorio regionale della Toscana, ponendosi come soggetto che rappresenta collettivamente gli Istituti penitenziari toscani.

ARTI, attraverso i Centri per l'Impiego territorialmente competenti, collabora con il PRAP alla rilevazione del fabbisogno formativo dei detenuti coinvolti e realizza attività di informazione, orientamento alla scelta del percorso formativo, individuazione e validazione delle competenze attraverso colloqui di orientamento e gestione iscrizione elenco anagrafico. Al termine delle attività formative, collabora alla realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro, per i detenuti che ne faranno richiesta presso i Centri per l'Impiego territorialmente competenti.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana tiene informati i soggetti aderenti al tavolo tecnico sulle iniziative di istruzione attivate presso gli Istituti Penitenziari toscani, al fine di consentire un

coordinamento tra l'istruzione e la formazione.

I CPIA, avvalendosi delle risorse finanziarie stanziata dalla Regione e compatibilmente con le risorse umane e organizzative disponibili e con lo svolgimento della propria attività istituzionale, organizzano le seguenti attività di propria competenza:

- percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana pari almeno al livello A2 del QCER rivolti ai detenuti stranieri;
- percorsi di recupero e consolidamento delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e dei tecnici;
- attività educative e formative volte allo sviluppo da parte dei giovani e degli adulti delle competenze chiave dell'apprendimento permanente ovvero quella combinazione di conoscenze, abilità e competenze appropriate al contesto e necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

ART 5 MONITORAGGIO

Il tavolo tecnico monitora periodicamente, almeno una volta all'anno, gli interventi programmati, verificandone lo stato di attuazione e i risultati raggiunti, attraverso l'analisi della documentazione dei due semestri precedenti, ove possibile.

Le parti si impegnano nella costruzione di un sistema di monitoraggio che permetta di verificare, per ciascun detenuto coinvolto, gli interventi formativi svolti e le conseguenti esperienze di inserimento lavorativo realizzate.

ART. 6 DIFFUSIONE

I sottoscrittori si impegnano a dare adeguata diffusione del presente Accordo, al fine di informare la società civile dell'iniziativa intrapresa, nonché degli esiti degli interventi realizzati.

ART. 7 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Qualora le attività susseguenti al presente Accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui al precedente art. 2, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati nel rispetto delle normative in materia di privacy.

ART. 8 ONERI

Gli interventi formativi in attuazione del presente Accordo a favore dei detenuti degli Istituti Penitenziari presenti in Toscana saranno realizzati dalla Regione Toscana prioritariamente a valere sulle risorse della programmazione europea 2021-2027, come da Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 38 del 26 luglio 2021.

ART. 9 DURATA

Il presente Accordo, con decorrenza dalla data di sua sottoscrizione, ha validità sino al termine della legislatura.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firenze li _____

Per la Regione Toscana _____

Per l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana _____

Per la Rete Toscana dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti _____

Per il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria _____